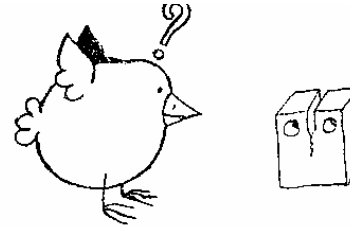


A tutti gli amici del CISE

29/6/94



In occasione delle mie dimissioni, ho dovuto riordinare la mia scrivania e il mio armadio; ho ritrovato tante piccole cose che ho scritto e disegnato durante gli anni (e sono quasi 16!) che ho passato qui. Mi è venuto perciò il desiderio di raccogliere tutto questo materiale e di farne un ricordo da lasciare a tutti gli amici che lo desiderano.

Penso che anche per voi, come per me, le vignette e le poesie, alcune graziose, altre meno, siano un modo per ripensare a tutte le discussioni che abbiamo avuto, alle azioni portate avanti insieme... insomma a tanti momenti della nostra vita che non vogliamo dimenticare.

Da parte mia, voglio che rappresentino un ringraziamento a tutti, per quello che mi avete insegnato, per l'amicizia che mi avete dato. E un augurio per non perdere la speranza in un futuro sempre migliore.

Con affetto

Giuseppe

Tutto ciò che segue fa parte di vecchia documentazione che ho ritrovato; alcune cose sono andate perdute nel tempo (e non è una grossa perdita!); di alcune ho soltanto dei "frammenti". Tutto è comunque in ordine cronologico.

1984

Poesia sulla ristrutturazione. Era stata, a suo tempo, esposta in bacheca. Credo che si possa meditare alla luce di quanto poi è successo...

"Ohibò!" con aria tragica / disse il ricercatore
a strani conti dedito / da dodici o più ore
restando fermo immobile/ siccome baccalà

quando gli fu annunciata / la ristrutturazione
quale ultima pensata / di questa direzione
che uomini e programmi / a posto metterà.

E ripensò alle nobili / sue attese, alle baldanze
quando ancor d'anni giovane / ma carico di speranze,
nel suo laboratorio / la prima volta entrò.

Aveva allora il misero / il suo capo sezione
che parevagli eccelso / quasi arcana visione
e al capo divisione / di rado il guardo alzò.

Ma dopo un anno e mezzo / mutò la direzione
e con essa del CISE / lo scopo, la visione:
non più solo ricerca, / ma tecnica, a fornir.

Per perseguir lo scopo / occorre ogni mattina
crear di dirigenti / una nuova dozzina
ma dei ricercatori / il numero calò.

Ci si dovette accorgere / purtroppo un giorno nero
che questa nuova linea / era tonta davvero
e qual'era il rimedio? / la ristrutturazion!

La ristrutturazione / che ebbe il solo effetto
di crear capi nuovi / senza togliere i vecchi
così che il loro numero / sempre crescendo andò.

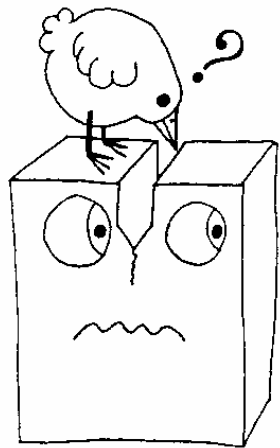
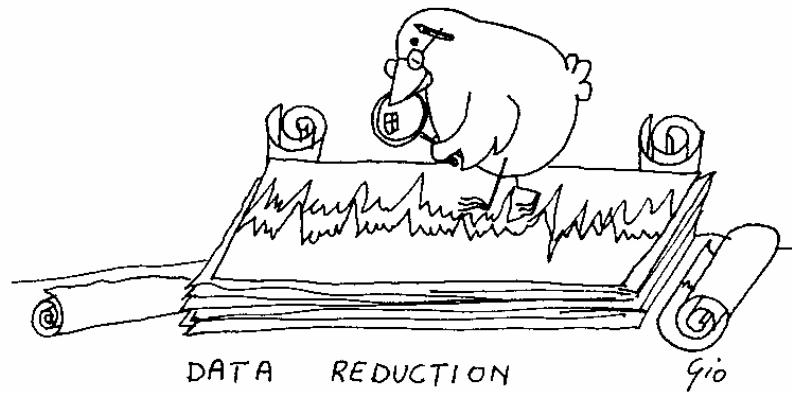
Son passati due anni: / si dice, o almeno pare
che i nostri capi vogliano / ancor ristrutturare;
con ansia tutti chiedono: / "Abbiatè un po' pietà!"

Pietà vi chiede il misero / stanco ricercatore
che a troppi deve chiedere / la firma e il benessere
se a Cinisello Balsamo / per caso deve andar.

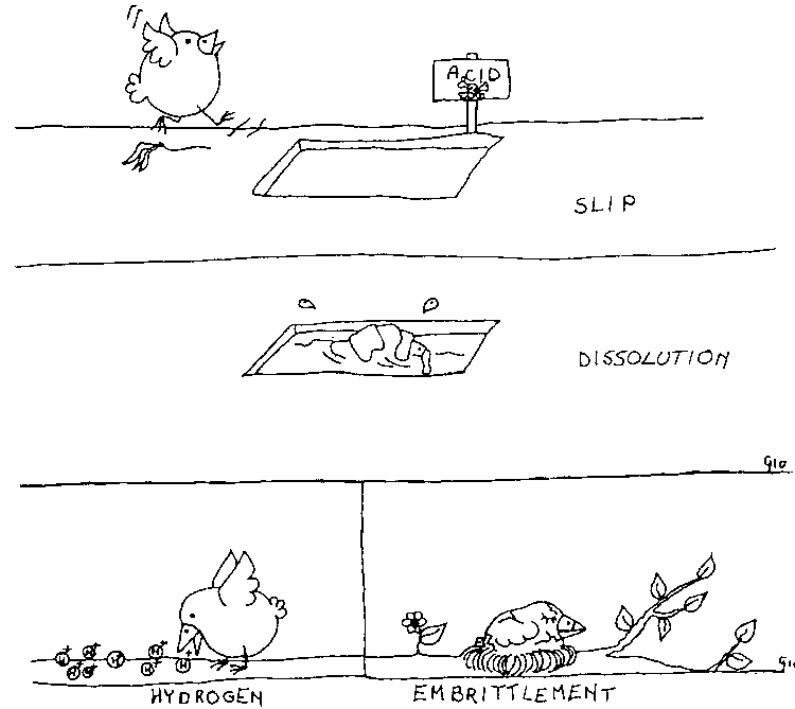
Pietà perchè sommerso / da capi e procedure
si sente tanto perso / da non saper neppure
se debba - o sorte ria / darsi alla ... poesia!



1985 Nel 1985 in occasione di un convegno in Giappone, alcune mie vignette sono state pubblicate negli atti. Ho riunito qui quelle che mi sembrano le migliori

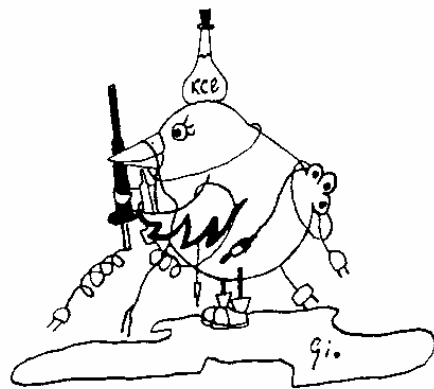


Gio

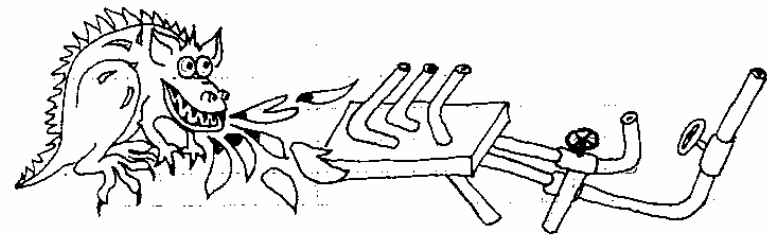
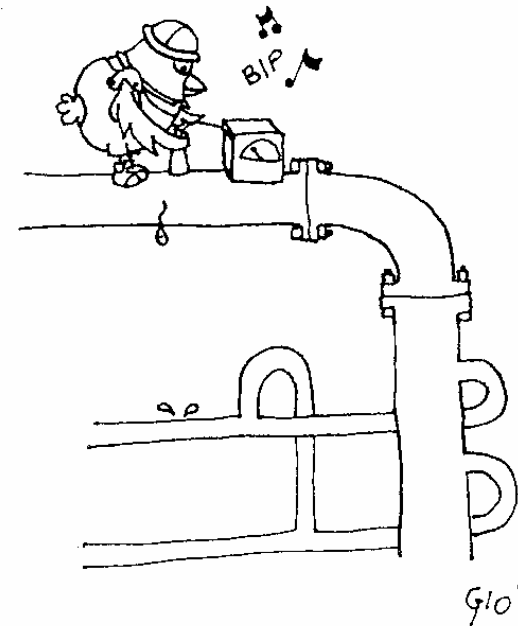


Avid ornithologists will recognize species of the somewhat portly avian creature appearing in the sketches in these two volumes as a Round Robin. R. Robin is the creation of G. Gabetta, CISE, Milano, Italy, and appears on page 92 of Vol. 1, and pages 72, 201, 220, 310, and 506 of Vol. 2. Ms. Gabetta is better known for her work on crack tip electrochemical measurements and strain rate modeling of environmentally-assisted cracking, and has contributed articles found on pages 133 and 221 of Vol. 2.

una visione un po' particolare dei controlli non distruttivi



ELECTROCHEMICAL
POTENTIAL
MEASUREMENT



1987 Nel 1987 mi è stato chiesto di redarre un "diario del ricercatore".

Eccone un estratto:

1) PROLOGO

Nel mezzo del cammin della mia vita
mi fu richiesto scriver questo diario
che contenga la storia mai finita
della ricerca e del lavoro vario
che al CISE svolgo, col passar dell'ore
nella mia veste di ricercatore

Così le mie scoperte e i miei errori
verranno nel futuro immortalati
e per gli amici e i posteri lettori
alla memoria eterna consegnati
acciocchè non sia vana la mia vita
in caso di immatura dipartita

Per tale scopo alto ed importante
non può bastare l'uso di un brogliaccio
occorre una versione più elegante
che leggere si possa senza impaccio
Perciò sarà opportuno, o penna mia
che la scienza trasformi in poesia.

Musa ch'abiti il suolo del Parnaso
abbi pietà d'un povero apprendista:
dammi il tuo aiuto, chè davvero è il caso
acciocchè la mia vena non fallisca
chè non sia vana impresa questa mia
con la fatica fare poesia

E perdonami o musa se talvolta
data l'aridità dell'argomento
la tua arte ch'è lieve e disinvolta
alla materia sarà sposa a stento
Perdona questo povero ingegnere
cui sol prosa s'adatta per mestiere

2) ODE ALLA CRICCA

Viva la cricca - viva il difetto
che spesso formasi - nel manufatto
esso permette - all'ingegnere
la sua sapienza - di far vedere
Viva la cricca, ch'è il mio mestiere!

Se c'è una cricca - nella struttura
con la meccanica - della frattura
senza problemi - puoi calcolare
se un certo carico - può sopportare
Se c'è la cricca, che brutto affare!

Se poi c'è un carico - ma di fatica
essa propagasi - in men ch'io dica
fino a che critica - può diventare
e la struttura - far collassare
La cricca critica non trascurare!

La sottocritica - propagazione
è spesso subdola - perciò attenzione
chè assai più rapida - essa diventa
quando aggressivo - è pur l'ambiente
Cresce la cricca, quando è presente

Quando c'è un carico - e corrosione
già è complicata - la situazione;
e se in presenza - siam di un difetto
bene studiarne - dobbiam l'effetto
Viva la cricca, di studio oggetto.

1987 Il mio diario continuava con una serie di poesie "tecniche" che vi risparmio. Ecco invece la conclusione:

Messaggio per chi...se lo aspetta

O tu che mi affidasti l'incombenza
di scrivere ogni giorno questo diario
sappi che qui io vedo la presenza
di un volere insensato ed arbitrario

Perchè il ricercatore è un po' un artista
ognuno col suo metodo lavora
non può seguir pedissequo una lista
di doveri, previsti ora per ora

E poi, dimmi, cos'è questo controllo?
Le pagine hai voluto numerare
e quasi quasi devo apporre un bollo
alle frasi che voglio cancellare

Sai, nei lager in Russia gli scienziati
altra carta non possono certo usare;
così sono assai meglio controllati:
ma non è questo quello che vuoi fare!

La libertà è essenziale per lo scienziato,
anche per chi lo vuole diventare
e se tu leggi quel che ho pubblicato
puoi, volendo, i progressi controllare.

Se un look americano ci vuoi dare
basta distribuir questi quaderni;
ma a quel che ci scriviamo, non badare:
in ogni caso, non saranno eterni!

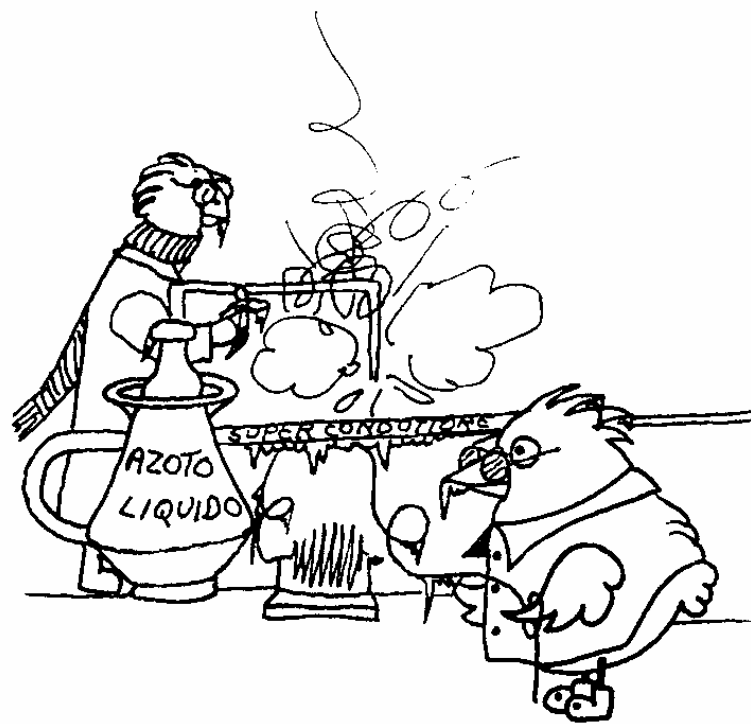
E un ultimo consiglio, se permetti:
in futuro, procurali a quadretti!

Giò

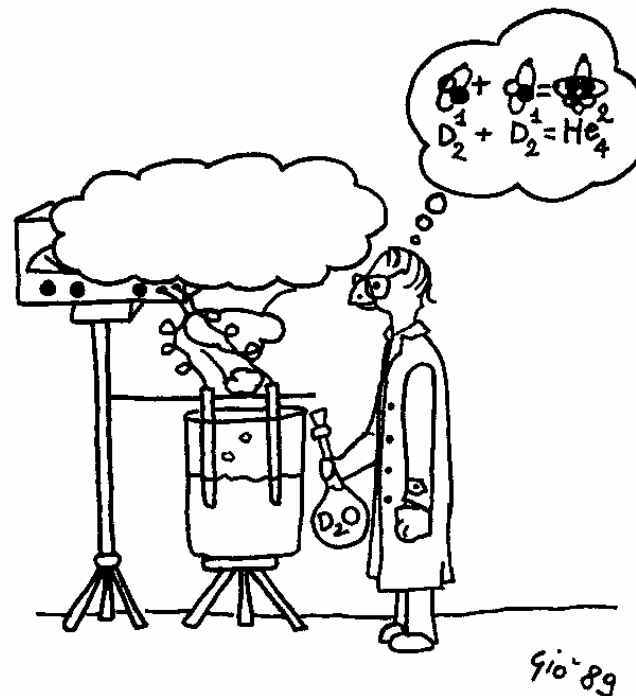
1987 Per i dieci anni del gruppo di lavoro ICCGR (Gli "amici della cricca")



1989: Vignetta sulla superconduttività disegnata su richiesta di Antonio Ricca.



1989: La fusione fredda conquista il CISE!



1990: Per la tesi di laurea di Gabriele e Stefano (che adesso lavora al CISE)

Un giorno due studenti
vogliosi di imparare
da noi si presentarono
si misero a criccare

La cricca ch'era piccola
divenne lunga invero
le macchine criccarono
e la fresa di Piero

e cricca che ti cricco
finirà prima o poi
che se non li fermiamo
criccano pure noi!



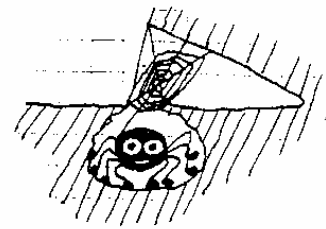
1990 / Poesia per l'ingegnere

GLI INGEGNERI AI MIEI TEMPI ERAN SEVERI
PORTAVAN LA CRAVATTA ED IL GESSATO
PROGETTAVANO PONTI, NAVI, AEREI
CON IL METALLO ED IL CEMENTO ARMATO

ERA IL LORO LAVORO "SICUREZZA"
LE STRUTTURE ERAN FATTE PER DURARE
I COEFFICIENTI DAVANO CERTEZZA
DI CUI NESSUN POTEVA DUBITARE

OR C'E' LA CRICCA, PERFIDA CREATURA
CHE NASCE, CRESCE, TUTTO PUO' INTACCARE
E ROMPE, CHI LA STUDIA, IN MODO INDEGNO

COSI' OGNI COMPONENTE SI FRATTURA
NON POSSIAMO IN CERTEZZE CONFIDARE
E GLI INGEGNERI? HANNO PASSATO IL SEGNO!



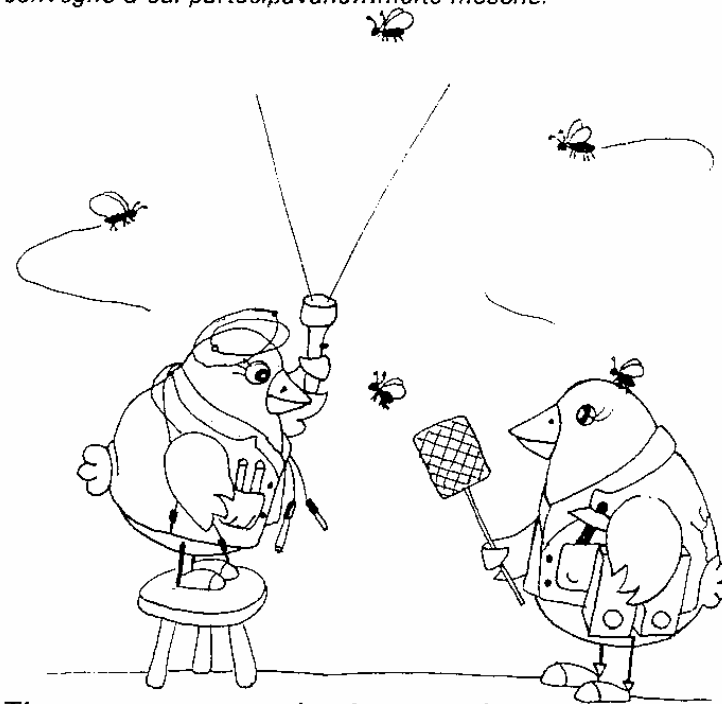
Anche nel 1990 una mia vignetta è stata pubblicata negli atti di un convegno (tenuto a Mosca)



Gio'30

Birders who double as corrosion scientists will no doubt be pleased at the (roughly) quadriennial appearance of M. Round Robin, the creation of Ms. Giovanna Gabetta.

1992. Permettetemi una piccola civetteria: questa è una poesia in inglese (un limerick, per la precisione) scritta durante un convegno a cui partecipavano...molte mosche!



*There were some scientists meeting in Switzerland
to get rid of flies so numerous in this land
They could not agree on fracture and corrosion
and ended up provoking an explosion
Those crazy scientists meeting in Switzerland*

Per Arduino Aguzzi che va in pensione, Giugno 1993

**SONETTO
PER IL NINO CHE CI LASCIA**

*DICONO CHE L'INVIDIA SIA PECCATO
PERCIO' TI PREGO, NINO, NON LO FARE
ADESSO CHE ANCHE TU SEI PENSIONATO
LASCIA CHE SIANO GLI ALTRI AD INVIDIARE*

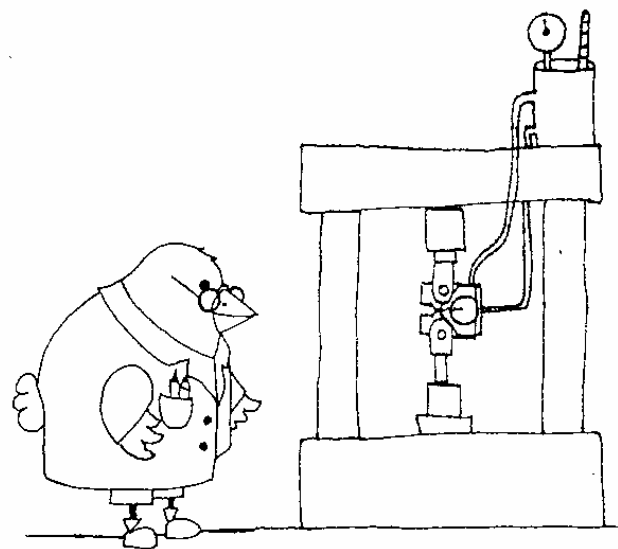
*DICONO CHE CHI LASCIA LASCIA AL GATTO
E A CASA UN ANIMALE TU CE L'HAI
ANCHE QUI CE N'E' PIU' D'UNO, PURTROPPO
E FORSE IN MEZZO AI GUAI CI LASCERAI*

*MA NON PENSARCI E GODITI LA VITA
E LE TUE DONNE CHE TI VOGLION BENE!
LA TUA FORTUNA NON E' ANCOR FINITA:*

*LA GIOVENTU' TI SERBA GIOIE E PENE
E MENTRE NOI PERDIAMO LA PARTITA
TU PUOI GUARDARCI, E RIDER TI CONVIENE*

Mario Sciamanna, un altro pensionato 1993

Caro Mario stai sicuro
che a noi tutti mancherai
certamente nel futuro
qui prevedo molti guai:
non sapremo come fare
eppur rompere dovremo;
e la scienza? tutta a mare!
Lo scienziato, forse, è scemo.



Tipica figura di scienziato

